

Input audio-visivo e l'uso della punteggiatura nelle produzioni scritte degli studenti del primo anno di laurea Università di Algeri 2

Audio-visual input and the use of punctuation in the written productions of first-year undergraduate students at the University of Algiers 2

Ryma BARAITAME¹ 
Università di Algeri 2 / ALGERIA
ryma.baritame@univ-alger2.dz

Rym DJALAB² 
Università di Algeri 2 / ALGERIA
rym.djalab@univ-alger2.dz

Pre. Leila Rezkia BELKADI³ 
Università di Algeri 2 / ALGERIA
rezkia.leila.belkadi@univ-alger2.dz

Ricevuto: 06/07/2024,

Accettato: 17/03/2025,

Pubblicato: 18/11/2025

Riassunto

Questo studio nasce dall'osservazione del limitato uso della punteggiatura nelle produzioni scritte degli studenti dell'Università di Algeri 2. Per rimediare, il presente lavoro di ricerca ha come obiettivo di esplorare l'influenza di stimoli audiovisivi sull'uso corretto del sistema di interpunzione in lingua italiana e verificare il possibile impatto del sistema di interpunzione delle lingue precedentemente acquisite sull'uso corretto dei segni di punteggiatura in lingua italiana.

Parole chiave: Input multimediale – sistema di interpunzione – scrittura creativa – produzione scritte – lingua italiana

Abstract:

This study stems from the observation of the limited use of punctuation in the written productions of first-year students at the University of Algiers 2. To address this issue, this research aims to explore the influence of audiovisual stimuli on the correct use of the punctuation system in Italian and to examine the potential impact of the punctuation systems of previously acquired languages on the correct use of punctuation marks in Italian.

Keywords: Multimedia input – punctuation system – creative writing – written productions – Italian language.

* Autore corrispondente: Ryma BARAITAME

Langues & Cultures / © 2025 The Authors. Published by the University of Adrar, Algeria.

This is an open access article under the CC BY license (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)

Introduzione

L'insegnamento è un processo complesso che va oltre la semplice trasmissione di conoscenze: implica la capacità di stimolare, guidare e supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento. Questo percorso si fonda su due pilastri essenziali: l'input e il feedback, che rappresentano gli strumenti attraverso i quali l'insegnante può favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti. Da un lato, l'input rappresenta il contenuto che l'insegnante fornisce, includendo non solo informazioni ma anche stimoli e modelli che aiutano gli studenti a costruire la propria comprensione. Dall'altro lato, il feedback rappresenta un mezzo di interazione e correzione che consente agli studenti di affinare e migliorare le proprie conoscenze e competenze, grazie a un ritorno costante sugli errori e i progressi.

L'articolo indaga l'uso della punteggiatura nelle produzioni scritte attraverso l'uso di un contenuto multimediale interattivo da parte di studenti iscritti al primo anno lingua inglese all'Università di Algeri 2. Per primo passo abbiamo proposto a 300 studenti degli input scritti ovvero, lezioni sulla punteggiatura oltre ad esercizi cloze dove devono inserire i segni interpuntivi al posto giusto. Per secondo passo, abbiamo usato un'altra metodologia, quella di proporre due input audio-visivi scelti secondo il programma universitario da visualizzare in classe e di seguito viene chiesto loro delle relazioni scritte sul tema trattato nel video. Questa metodologia si chiama scrittura creativa su traccia, è una metodologia didattica molto usata nell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere che mira a sviluppare le capacità produttive degli studenti.

«La scrittura creativa è un mezzo potente per esplorare e comprendere la lingua italiana. Essa consente agli studenti di sviluppare competenze linguistiche in modo dinamico e coinvolgente, permettendo loro di sperimentare con la struttura, il lessico e lo stile. Attraverso esercizi di scrittura su traccia, gli studenti possono imparare a organizzare le loro idee in modo coerente, a esprimere pensieri complessi e a trovare la loro voce unica nella lingua.»¹

L'obiettivo del presente lavoro è quello di verificare se l'uso di un input audio-visivo e l'introduzione di momenti di riflessione nel momento dell'ascolto del video, contribuisca a incrementare la motivazione, a sviluppare le competenze linguistiche ed extralinguistiche, ma soprattutto le abilità produttive. In particolare, questo progetto indaga se l'input audio-visivo aiuta gli studenti a identificare i diversi segni di punteggiatura, a capire il significato della frase e il corretto utilizzo. E se le altre lingue acquisite, con le loro peculiarità di punteggiatura, influenzino in qualche modo sul loro uso nella lingua italiana.

¹Giuseppe Pontiggia, *L'arte della scrittura: Consigli ai nuovi scrittori*, Mondadori, 2002, p. 45.

1. Input audio-visivo nell'insegnamento dell'italiano LS

In termini didattici, possiamo definire "l'input multimediale" come l'insieme di stimoli e risorse che guidano o supportano il processo di apprendimento di una lingua. Questo tipo di input è classificato come "multimediale" quando proviene da fonti che incorporano diverse forme di media, quali video, filmati, immagini e suoni.

Negli ultimi anni, l'uso di strumenti informatici e multimediali nell'insegnamento delle lingue si è diffuso notevolmente a tutti i livelli. Con lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, si sono aggiunti al software didattico nuovi strumenti che offrono possibilità di applicazione che un tempo erano impensabili. Questa evoluzione rappresenta una vera rivoluzione che ha profondamente influenzato le tecniche didattiche, le strategie di apprendimento e le competenze richieste sia ai docenti che agli studenti.

Secondo quanto evidenziato dalla professoressa Elena Nuzzo dell'Università Roma tre (2016), i manuali di lingua recenti sono generalmente accompagnati da un CD di supporto al materiale cartaceo. Tuttavia, spesso i file multimediali inclusi nei manuali trascurano l'uso autentico della lingua parlata, che comprende interruzioni, ripetizioni, espressioni colloquiali, segnali discorsivi e *slang*². Nonostante ciò, questi materiali mantengono l'importante aspetto di mostrare l'uso della lingua in diversi contesti comunicativi, talvolta con una minore standardizzazione rispetto al linguaggio utilizzato nei film, dove la recitazione avviene in maniera più formale.

Oltre ai vantaggi pragmatici, il mezzo audiovisivo offre anche la possibilità di fornire una serie di input lessicali, che aiutano l'apprendente a espandere il proprio vocabolario in modo più naturale e produttivo. Durante la visione di un film o di un qualsiasi video, le parole vengono presentate in un contesto specifico, acquisendo un significato particolare e vengono pronunciate correttamente, rendendone la memorizzazione più facile rispetto all'inserimento in una semplice lista di vocaboli.

2. Punteggiatura

Negli ultimi decenni, sono aumentati gli studi sulla punteggiatura delle lingue più parlate e apprese nel mondo sia dal punto di vista storico che contemporaneo, portando a importanti scoperte riguardo ai cambiamenti nella struttura dei testi con l'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione. Tuttavia, questo campo di ricerca presenta ancora molte lacune, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento della punteggiatura e la sua traduzione. Secondo l'analisi condotta da Ferrari nel (2018) la punteggiatura contemporanea svolge un ruolo essenzialmente comunicativo e testuale. In pratica, la punteggiatura aiuta a separare il

² Lo slang è un linguaggio informale, spesso usato da gruppi specifici di persone, che include termini e frasi non considerati parte del linguaggio formale o standard. È caratterizzato da espressioni creative e a volte temporanee che riflettono le tendenze culturali e sociali del momento. Lo slang può variare notevolmente a seconda della regione, dell'età, del gruppo sociale o del contesto. Esempi comuni di slang includono parole abbreviate, giochi di parole, neologismi e modi di dire specifici di un certo gruppo.

testo in parti che hanno un significato autonomo, a raggrupparle, a stabilire un ordine di importanza tra di esse e a creare collegamenti tra le varie parti.

Secondo Luccone (2018) la punteggiatura può essere definita come una segnaletica stradale del testo, un direttore di orchestra della chiarezza.

«Punteggiatura e ortografia sono l'abito che fa il monaco, sono il condimento che fa il primo piatto, sono una vasta parte dell'essenziale. Se la sintassi è quella porzione della lingua che incatena il contenuto al pensiero e lo rende organicamente espresso, la punteggiatura rappresenta il segno del comando; e l'ortografia è la capacità di stare al mondo. Il contenuto deve fluire liscio, senza rumore, senza subire disturbi.» (Luccone, s.d)

Inoltre un testo senza punteggiatura diventa un caos senza fine dove il significato si confonde.

«Una cattiva punteggiatura rende un testo come una strada accidentata.» (Luccone, s.d.)

Presentiamo una tabella riassuntiva sul sistema di interpunzione nelle lingue già acquisite da parte degli studenti, per facilitare il confronto e il contrasto tra le diverse norme grammaticali.

I segni interpuntivi	Lingua araba (L1)	Lingua francese (L2)	Lingua inglese (L3)	Lingua italiana (LS)
(.) النقطة Le point (.) The point (.) Il punto fermo (.)	تستخدم النقطة لتدل على الوقف التام، توضع في نهاية الجملة التي اكتملت أركانها وتم معناها. تستخدم النقطة إما في نهاية الفقرة، أو بين الجمل في نفس الفقرة.	Le point indique la fin d'une phrase.	The point indicates the end of a sentence and, consequently, a much longer pause than the comma.	Il punto indica la fine di una frase e, di conseguenza, una pausa decisamente più lunga rispetto alla virgola.
(,) الفاصلة la virgule (,) the comma (,) La virgola (,)	تستخدم لفصل الكلام عن بعضه البعض، تدل على وقف قصير فهي تساعد القارئ على الوقوف وقرات خفيفة. يمكن استخدامها في هذه المواضع: بين المفردات المعطوفة. بعد حرف الجواب. بين الشرط وجوابه. بعد القسم. بعد لفظ المنادى. توضع الفاصلة بين أنواع الشيء ومكوناته. توضع بين الجمل التي تشكل في مجموعها كلام تام في سياق معين.	La virgule permet de marquer une courte pause dans la phrase. C'est un séparateur qu'on utilise fréquemment pour laisser le lecteur respirer et donner du rythme dans la phrase.	We use commas to separate a list of similar words or phrases We do not normally use a comma before and at the end of a list of single words. We use commas to separate words or phrases that mark where the voice would pause slightly	La virgola segna una breve pausa nella frase. Si tratta di un separatore che viene spesso utilizzato per far respirare il lettore (se si legge a voce alta) e dare ritmo alla frase.
(;) الفاصلة المنقوطة Le point-virgule (;) Semicolon (;) Il punto e virgola (;)	تستخدم بين جملتين الثانية سبباً للأولى. تحت الفاصلة المنقوطة القارئ على الوقوف أطول قليلاً من الوقفة التي يقوم بها في الفاصلة	Le point-virgule permet de marquer une pause plus importante que celle de la virgule. Il est souvent utilisé pour	We use semi-colons instead of full stops to separate two main clauses. In such cases, the clauses are related in meaning but are	Il punto e virgola viene utilizzato per segnalare una pausa più lunga di una virgola e più breve di un punto. Questo segno è usato da pochi e

Input audio-visivo e l'uso della punteggiatura nelle produzioni scritte degli studenti del primo anno di laurea Università di Algeri 2

		marquer une séparation nette dans la phrase sans avoir recours au point.	separated grammatically. Semi-colons are not commonly used in contemporary English. Full stops and commas are more common.	sottovalutato da molti, sebbene sia estremamente utile.
(:) النقطتان Les deux points (:) Colon (:) I due punti (:)	تستخدم النقطتان الرأسيتان لتوضيح أن ما بعدها تفصيل لما قبلها، من مواضع استخدامهما: بعد لفظ القول. بين الكلمة وتعريفها أو الشيء وأنواعه. قبل الأمثلة التي توضح الكلام وبعد كلمة ما يلي. من المهم التنبيه أنه لا يجب استخدام الضمير مع النقطتين الرأسيتين.	Les deux points sont généralement utilisés pour désigner ou annoncer quelque chose dans la phrase.	We use colons to introduce lists. We also use colons to indicate a subtitle or to indicate a subdivision of a topic. We often use colons to introduce direct speech. We commonly use a colon between sentences when the second sentence explains or justifies the first sentence.	I due punti hanno la funzione di introdurre o annunciare qualcosa.
(?) علامة الاستفهام Le point d'interrogation (?) question mark (?) Il punto interrogativo (?)	يتم وضعها في نهاية الجملة الاستفهامية، سواء كانت مباشرة باستخدام أداة استفهام، أو لا.	Le point d'interrogation se place à la fin d'une phrase qui pose une question. Remarques : Dans l'interrogation indirecte, on utilise le point et non pas le point d'interrogation.	We use question marks to make clear that what is said is a question. When we use a question mark, we do not use a full stop.	il punto interrogativo è usato alla fine di una domanda.
(!) علامة التعجب Le point d'exclamation (!) Exclamation mark (!) Il punto esclamativo (!)	يطلق عليها علامة التعجب، لكنها في الواقع تشمل جميع المشاعر، إذ توضع بعد الجمل التي تعبر عن الانفعالات النفسية مثل: الفرح، الحزن، الدعاء، الحماس وليس فقط التعجب.	Le point d'exclamation permet d'exprimer la surprise, l'exaspération, l'admiration, un ordre...	We use exclamation marks to indicate an exclamative clause or expression in informal writing. When we want to emphasise something in informal writing, we sometimes use more than one exclamation mark.	il punto esclamativo, invece, si usa alla fine di una frase per enfatizzarla. Può esprimere rabbia, sorpresa.
(«») علامتا التنصيص Les guillemets («»)	توضع بين العبارات المنقولة حرفيًا من كلام أشخاص آخرين كالمقولات، وأيضًا نقل	Ils permettent d'encadrer les paroles ou écrits	Quotation marks are used: • at the beginning	Le virgolette si usano: • all'inizio e alla

Quotation marks («») Le virgolete («»)	القرآن الكريم والأحاديث. عندما يراها القارئ يفهم أن الجملة المستخدمة بين الفوسين هي ليست للكاتب، حتى إذا لم يُشار إلى مصدرها.	de quelqu'un ou de faire une citation. Les guillemets sont également utilisés pour un mot, une expression, utilisés dans un contexte inhabituel, que l'on désire souligner ou nuancer. De même que pour des mots étrangers ou argotiques.	and end of a quote. • at the beginning and end of a sentence reported as direct speech • to indicate a word or expression that you want to underline or emphasize, such as metaphors, foreign words, slang, slang words or dialect expressions. • to point out, often in an ironic tone, something similar to something else.	fine di una citazione. • all'inizio e alla fine di una frase riportata come discorso diretto • per indicare una parola o un'espressione che si desidera sottolineare o enfaticizzare, come metafore, parole straniere, slang, parole gergali o espressioni dialettali. • per segnalare, spesso in tono ironico, qualcosa di simile a qualcos'altro.
---	--	--	--	--

Tabella 1 :Il sistema interpuntivo in arabo, francese, inglese ed italiano.

3. Scrivere in modo creativo

La scrittura creativa su traccia nella didattica dell'italiano è un approccio che mira a sviluppare la capacità degli studenti di produrre testi originali, espressivi e articolati in risposta a una stimolazione o ad un argomento fornito dall'insegnante. Questo approccio promuove il pensiero critico, la fantasia e la capacità di esplorare diverse forme di espressione linguistica. Gli studenti vengono incoraggiati a utilizzare il proprio bagaglio lessicale e grammaticale per sviluppare storie, descrizioni, dialoghi e altri tipi di testo che riflettono la loro creatività e la loro interpretazione personale della traccia data.

Nel contesto della didattica dell'italiano, la scrittura creativa svolge un ruolo cruciale nell'incoraggiare gli studenti a padroneggiare le abilità linguistiche e a sperimentare con diversi stili linguistici. Questo approccio aiuta loro a sviluppare una migliore comprensione delle strutture linguistiche, dell'uso appropriato del vocabolario e della coerenza narrativa. Inoltre, stimola l'immaginazione degli studenti, permettendo loro di esprimere emozioni, idee e prospettive uniche attraverso la scrittura. L'insegnante svolge un ruolo guida nel fornire tracce stimolanti e supporto durante il processo di scrittura creativa, basandoci soprattutto su stimoli multimediali come gli immagini, l'audio, il video ecc, nell'obiettivo di incoraggiare gli studenti a superare eventuali blocchi creativi e a sviluppare la loro voce individuale attraverso l'uso creativo della lingua italiana.

La didattica tradizionale della scrittura creativa spesso si focalizza sul testo scritto, ma la ricerca contemporanea evidenzia l'importanza di una didattica multimediale, che integri più canali comunicativi come immagini, suoni e video. Secondo il modello di apprendimento

multimediale, gli studenti apprendono più efficacemente quando possono accedere a informazioni attraverso più sensi (Paivio, 1991). L'uso di un input audio-visivo fornisce una serie di stimoli che attivano le risorse cognitive legate alla memoria visiva e uditiva, favorendo una maggiore immaginazione e creatività nella fase di scrittura.

Ad esempio, un video che racconta una storia o mostra una scena specifica può fungere da "traccia" visiva per gli studenti, permettendo loro di visualizzare meglio ciò che vogliono scrivere. Questo è particolarmente utile per gli studenti che hanno difficoltà a generare idee a partire da una traccia scritta puramente astratta. La stimolazione visiva e uditiva, infatti, consente loro di superare il blocco della pagina bianca, fornendo spunti concreti da cui partire per sviluppare una narrazione originale.

L'impiego di video, musica e immagini come input per la scrittura creativa offre agli studenti un contesto stimolante che sollecita la loro immaginazione. Secondo la teoria del pensiero divergente (Guilford, 1967), la creatività si sviluppa quando le persone sono stimolate a trovare molteplici soluzioni o interpretazioni di un problema o di una traccia. Gli input audiovisivi offrono una varietà di stimoli sensoriali che permettono agli studenti di espandere le loro prospettive e sviluppare nuove idee. Ad esempio, un breve filmato senza dialogo può stimolare l'invenzione di dialoghi o monologhi immaginari da parte degli studenti, permettendo loro di esercitare la scrittura in modo creativo. Inoltre, queste attività creative favoriscono una riflessione attenta sull'uso della punteggiatura, poiché gli studenti devono trovare modi efficaci per trasmettere ritmo, pause e intonazioni nelle loro produzioni scritte, migliorando così la loro padronanza della lingua.

La creatività può essere ulteriormente stimolata dall'utilizzo della musica, che può influenzare il tono e l'umore della scrittura. Uno studio di Chou (2017) ha rilevato che la musica utilizzata in modo strategico durante le attività di scrittura creativa ha aiutato gli studenti a esplorare emozioni più profonde e a variare i toni dei loro racconti.

Un altro aspetto centrale del legame tra input audiovisivi e scrittura creativa è l'acquisizione della consapevolezza testuale. Gli input audiovisivi offrono una struttura temporale e ritmica che gli studenti possono traslare nella loro scrittura per impiegare la punteggiatura adeguata. La musica, ad esempio, crea un ritmo che può influenzare il ritmo narrativo. Allo stesso modo, il cambiamento di scena in un video può suggerire transizioni naturali nel testo scritto, aiutando gli studenti a organizzare meglio le loro idee e a migliorare la coesione narrativa.

4. Multilinguismo in Algeria

L'Algeria è un territorio multilingue per eccellenza, che ha conosciuto diverse conquistatori: romani, fenici, arabi, turchi ottomani e alla fine il dominio francese per un più di un secolo generando così una situazione di bilinguismo/multilinguismo. Da questo punto lo stato ha adottato una politica scolastica per la protezione della cultura nazionale rimanendo sempre in contatto con il mondo esterno. A proposito Grandguillaum scrive:

« La société algérienne est pluraliste : dans ses régions, dans ses langues, dans ses conceptions du rapport au passé, à l'avenir, dans ses représentations de l'Occident ou du monde arabe »³

Il paesaggio linguistico dell'Algeria, prodotto della sua storia e della sua geografia è caratterizzato dalla coesistenza di diverse varietà linguistiche. Secondo le parole riportate da Grandguillaum e scritti da Tahar Djaout 1989 che mostrano gli obiettivi della situazione linguistica del suo tempo:

"... L'Algérie, dont l'identité arabo-islamique seule est reconnue de manière officielle, est en réalité plus riche et plus complexe que cela. Par son histoire, sa réalité quotidienne, sa situation géographique, l'Algérie est berbère, arabe, méditerranéenne, africaine » (Tahar Djaout, 1989, p 53)

L'Algeria è considerata come un paese piuttosto multilingue e non bilingue. Possiamo menzionare l'arabo con tutte le sue varietà: standard o moderna che è la lingua ufficiale; l'algerino e anche lingua madre di tanti algerini e, infine, il berbero, con tutte le sue varianti e che rappresenta la lingua madre di una parte degli algerini. Secondo Khaoula Taleb Ibrahim⁴ la situazione sociolinguistica in Algeria riguarda tre sfere linguistiche: la sfera araba, la sfera berbera, la sfera delle lingue straniere.

In Algeria la lingua araba viene utilizzata da parte dalla maggioranza della popolazione ed è suddivisa in due varietà arabo classico e arabo dialettale. Khaoula Taleb Ibrahim sostiene che l'arabo classico è l'antico patrimonio culturale della religione musulmana ed è la lingua di elezione per l'istruzione e l'insegnamento religioso: *«C'est cette variété choisie par ALLAH pour s'adresser à ses fidèles»⁵* e secondo la studiosa questa sfera è divisa in 5 fase:

- L'arabo classico,
- Standard (moderno),
- Sub-standard: il parlato standard usato dagli intellettuali,
- L'arabo parlato da scolarizzati che così facendo migliorare il livello del loro dialetto,
- I dialetti regionali che si sviluppano intorno alle lingue parlate nelle grande città quest'ultima è la più usata come confermato Miliani.

L'arabo dialettale Sebbene sia riconosciuto come la lingua madre della maggior parte della popolazione algerina e che designa la lingua parlata quotidianamente, l'arabo dialettale è un vero strumento di comunicazione sotto forma di diverse varietà, tra cui: (i) Il dialetto di Algeri centro: influenzato dal berbero e dal turco; (ii) Il dialetto di Orano: influenzato dallo spagnolo.

³ Grandguillaume Gilbert, *Langues et Nation : le cas de l'Algérie, L'Algérie contemporaine. Bilan et solutions pour sortir de la crise*, Le Harmattan, 2000, pp.89-99.

⁴ Taleb Ibrahim Khaoula, *L'Algérie : coexistence et concurrence des langues*, L'année du Maghreb, 2006, pp. 207-218. Disponibile su <http://anneemaghreb.revues.org/>

⁵ Taleb Ibrahim Khaoula, 1995, op.cit., p.05.

(iii) Il dialetto Costantino: influenzato dall'italiano. (iv) Il dialetto di tlemcen: influenzato dall'arabo andaluso

Il Tamazight è uno dei rami della grande famiglia linguistica Camito-semitica ed è una delle più vecchie lingue della regione che copre un'immensa area geografica: il Nord Africa dal Marocco all'Egitto, passando per l'Algeria, la Tunisia e la Libia, nonché come il Sahara e parte del Sahel dell'Africa occidentale.

In Algeria le varietà regionali, la lingua del Tamazight si presentano in un gran numero di dialetti sparsi su una vasta area geografica e sono:

- Il Kabyle: usato nel nord del paese, principalmente nelle Wilaya di Tizi-Ouzou, Bejaia e Bouira.
- Il Chaoui: praticato da Chaouis che occupa Aures, dell'Algeria meridionale.
- M'zab: parlato dai Mozabiti che vivono nel Sahara algerino settentrionale, la cui città principale è Ghardaia.
- Il Targui: utilizzato dai Tuareg che vivono nel Sahara, una comunità nota come "uomini blu"

L'Algeria è sempre stata in contatto con le altre lingue grazie alla sua posizione geografica perché è centrata in una posizione geografica importante. I vari conquistatori che hanno lasciato le loro tracce linguistiche hanno influenzato le varietà linguistiche delle grandi città come Medea, Tlemcen e Costantina. Per esempio, l'italiano ha influenzato soprattutto le zone dell'Est, mentre lo spagnolo ha influenzato le zone dell'ovest. Mentre il francese, è stata la lingua che ha influenzato di più l'Algeria essendo l'ultimo paese colonizzatore. Il francese, oggi in Algeria, è posizionato al secondo posto ed è insegnato sin dal terzo anno elementare fino all'università principalmente per le discipline scientifiche come lo conferma Miliani:

«As French it is still frequently perceived as an integral part of sociolinguistic trait of the country, even if it is still the eyes of the older generations the languages of colonizers» (Miliani,2010, p.13)

Anche l'inglese viene considerato come lingua straniera ed è insegnato nelle scuole medie fino alle scuole superiori e ultimamente anche nelle università perché l'inglese non viene solo considerato come uno strumento per la comunicazione internazionale ma anche un modo per accedere a conoscenze e innovazioni moderne nei campi della tecnologia e delle scienze come lo spiega Miliani:

«In case of foreign language English is receiving an extra plus from the authorities because it is said that is not the only a tool for international communication, but also a means to keep a breath of modern technological and scientific research» (Miliani,2010, p.137)

Oltre al francese e l'inglese ci sono altre lingue straniere insegnate sia nelle scuole superiori che all'università come lo spagnolo, il tedesco, il russo, il turco, il cinese e l'italiano.

Nel 1993, Il Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica algerino si è impegnato ad aprire due altri dipartimenti uno ad Annaba (all'est) e un altro a Blida (centro

ovest) assieme a quello di Algeri(centro), per poi, nel 2014 l'italiano è stato inserito ufficialmente al liceo come lingua straniera .

5. Metodo di lavoro

a. I partecipanti

Abbiamo proposto varie input a quattro gruppi del primo anno composti da 90 studenti per un totale di 300 studenti, di cui 100 maschi e 200 femmine. Non vi è una grande differenza di età tra di loro: l'80% degli studenti ha tra il 17 e i 20 anni, il 20% hanno tra il 20 e i 30anni. I soggetti del campione sono tutti iscritti all'Università di Algeri 2 per conseguire una laurea in lingua inglese e studiano l'italiano come materia dell'unità transversale al primo anno, per una durata di un'ora e mezzo la settimana in presenza e a distanza tramite la piattaforma Moodle e google meet. Dai risultati del test autobiografico il 50% degli studenti parlano il tamazight come lingua madre, il 20% parlano il francese come lingua madre e il 30% parla l'algerino; oltre ad aver studiato per anni la lingua araba (L1) e il francese e l'inglese come lingua straniera (LS).

b. Strumenti:

La prima metodologia didattica consiste in una lezione approfondita riguardante l'uso e il corretto posizionamento dei segni di punteggiatura all'interno delle frasi per la lingua italiana. Per poi, viene proposto un esercizio pratico nel quale gli studenti sono chiamati a inserire il segno di punteggiatura appropriato nei punti indicati nel testo.

La seconda metodologia impiegata, consiste nell'utilizzo di materiale audiovisivo, in cui vengono presentati due video agli studenti affinché possano visualizzarli. Per finire, abbiamo chiesto a loro di redigere una relazione basandosi sui contenuti osservati e ascoltati nei video. Questa metodologia favorisce la scrittura creativa, poiché gli studenti devono interpretare visivamente e uditivamente le informazioni, tradurle in parole e rielaborarle in modo personale. Questo processo stimola la capacità di sintesi, l'immaginazione e la capacità di integrare contenuti multimediali nella scrittura, Grazie agli stimoli audiovisivi, che forniscono una struttura temporale e ritmica, gli studenti possono trasferire questi elementi nel loro modo di scrivere, utilizzando la punteggiatura corretta.

c. Procedura di lavoro

***Prova 1: esercizio di inserimento della punteggiatura**

In questa prima prova abbiamo spiegato agli studenti che nel testo proposto mancano i segni di punteggiatura, le lettere maiuscole e i capoversi che aiutano gli studenti a inserire i segni adeguati. Tutti gli studenti avevano 15 minuti a disposizione per completare la propria prova, L'elaborato proposto è il seguente:

A(..)laura564@yahoo.it

Oggetto (..) saluti dall'America

Cara Laura(..)

scusa se non ho ancora scritto(...) Come stai(...)

Sono quidaun mese e voglio raccontarti cosa faccio in settimana(..) Disolito mi alzo alle 7.30 e arrivo in ufficio alle 8.30(..)
Per fortuna l'ufficio è vicino a casa e posso andare a piedi(..) A pranzo mangio verso le 13.30(..) disolito in un bar vicino(..)
poi torno al lavoro fino alle 18(..) Dopo il lavoro disolito torno a casa e guardo la TV o navigo in Internet ma a volte vado a bere una birra con i colleghi(..) Qualche volta nel fine settimana vado anche al cinema(..) Non ho molto tempo libero perché il lavoro è tutto il giorno ma sono contento perché la città è bella e i colleghi sono simpatici(..)

Tu come stai(..) Quando vieni a trovarmi(..)

Ti abbraccio e scrivo presto(..)

Federico

***Prova 2 : Produzione scritta**

Per la seconda prova, agli studenti sono stati proposti due input audio-visivi da visualizzare in classe per la prima volta. Quest'input sono stati scelti secondo il programma applicato per l'insegnamento della lingua italiana come materia trasversale del primo anno. Abbiamo ripetuto l'attività di visione e di ascolto tre volte, poi abbiamo chiesto loro di prendere degli appunti: espressioni, elementi chiave utilizzati nel video. Successivamente, abbiamo fatto una discussione guidata sul video, chiedendo loro di condividere le proprie interpretazioni e osservazioni con tutta la classe. Questa fase è molto utile per far emergere le idee e stimolare la creatività.

Il video numero 1 proposto è reperibile sulla piattaforma youtube con il seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=oVoJKhpgD0>. Il video è un'intervista girata per strade di Verona, in cui gli intervistati sono italiani a cui viene chiesto di presentarsi e di raccontare cosa fanno nella vita. Gli studenti hanno avuto 30 minuti per rispondere al compito che gli abbiamo distribuito dopo. La consegna consisteva a scrivere una mail a un amico italiano per presentarsi, in cui devono prendere in considerazione la forma della mail ed i segni di



interpunzione.

Il video numero 2 proposto è visibile sulla piattaforma youtube con il seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=VZr0pXqJxaY>

Il video estratto dal « Nuovissimo progetto italiano » A1-A2 è incentrato su due amici, uno dei quali invita l'altro a casa sua per mostrargli la propria abitazione.



Abbiamo distribuito una traccia agli studenti per una durata di 30 minuti. L'attività consisteva nello scrivere una relazione per descrivere la loro abitazione, usando i segni interpuntivi al posto giusto, basandosi su ciò che hanno visto⁶ e sentito durante la visione del video.

Gli studenti iniziavano a scrivere in base alle idee sviluppate nel video, lasciando loro la libertà di esprimersi in modo creativo. Inseguito, abbiamo dato loro l'opportunità per condividere il proprio lavoro, leggendolo oralmente ai compagni in classe poi abbiamo proceduto alla correzione degli errori insieme. Per finire, abbiamo scelto una delle produzioni scritte. Questo tipo di esercizio favorisce l'interazione e l'apprendimento collaborativo.

Come vediamo nella soluzione mostrata che i segni di punteggiatura da collocare sono 17 in totale: 8 punti fermi, 3 virgole, 2 due puntini, 3 punti interrogativi e 1 punto esclamativo.

A(:)laura564@yahoo.it

Oggetto (:) saluti dall'America

Cara Laura(,)

scusa se non ho ancora scritto(.) Come stai(?)

Sono quidaun mese e voglio raccontarti cosa faccio in settimana(.) Disolito mi alzo alle 7.30 e arrivo in ufficio alle 8.30(.)

Per fortuna l'ufficio è vicino a casa e posso andare a piedi(.) A pranzo mangio verso le 13.30(,) disolito in un bar vicino(.)

poi torno al lavoro fino alle 18(.) Dopo il lavoro disolito torno a casa e

guardo la TV o navigo in Internet ma a volte vado a bere una birra con i colleghi(.) Qualche volta nella fine

settimana vado anche al cinema(.) Non ho molto tempo libero perché il lavoro tutto il giorno ma sono

contento perché la città è bella e i colleghi sono simpatici(.)

Tu comestai(?) Quando vieni a trovarmi(?)

Ti abbraccio e scrivì presto(!)

Federico

d. Risultati

⁶Il video in questione dispone del doppiaggio della parte audio

Su un foglio Excel, sono state riportate le percentuali di risposte corrette e errate di ciascun partecipante relative alla prima attività, che prevede l'inserimento corretto dei segni di interpunzione. La seconda attività riguarda la scrittura. Il programma Excel ha calcolato automaticamente le percentuali individuali delle risposte corrette ed errate.

Il primo grafico riporta le medie delle risposte giuste ed errate dell'inserimento dei segni della punteggiatura.

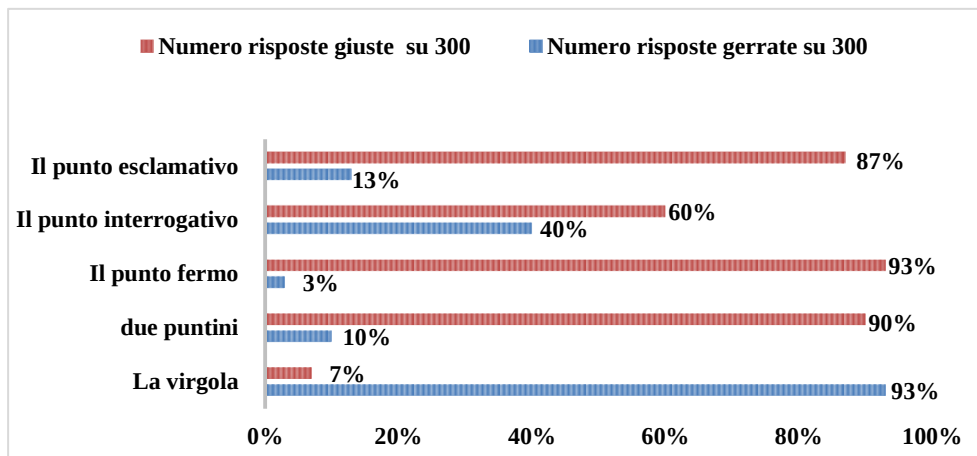


Grafico 1: Percentuale delle risposte giuste ed errate per la prima prova

Il grafico indica che il punto fermo registra la percentuale più alta di uso corretto con il 97%. Seguono il punto interrogativo con il 93%, i due punti con il 90%, il punto esclamativo con l'87% e, infine, la virgola con il 60%. Da questa distribuzione, si può notare una chiara tendenza degli studenti a utilizzare correttamente i segni di punteggiatura che delimitano le frasi o che segnalano la fine di una frase, come il punto fermo, il punto interrogativo e il punto esclamativo. I due punti, pur essendo meno comuni, sono comunque utilizzati con un'alta precisione. Invece, la virgola, che ha un uso più complesso e variegato all'interno della frase, mostra una percentuale di correttezza significativamente inferiore. Questa differenza può essere attribuita alla maggiore difficoltà nell'uso della virgola, che richiede una comprensione più approfondita delle pause sintattiche e delle sfumature del testo, rispetto agli altri segni di punteggiatura che hanno regole di applicazione più chiare e meno ambigue.

Nel secondo set di grafici, vengono presentati i risultati del secondo esercizio, che consiste nella produzione scritta su traccia. In questo esercizio, gli studenti devono scrivere e inserire la punteggiatura appropriata nei loro testi, con l'aggiunta di stimoli multimediali come parte della metodologia.

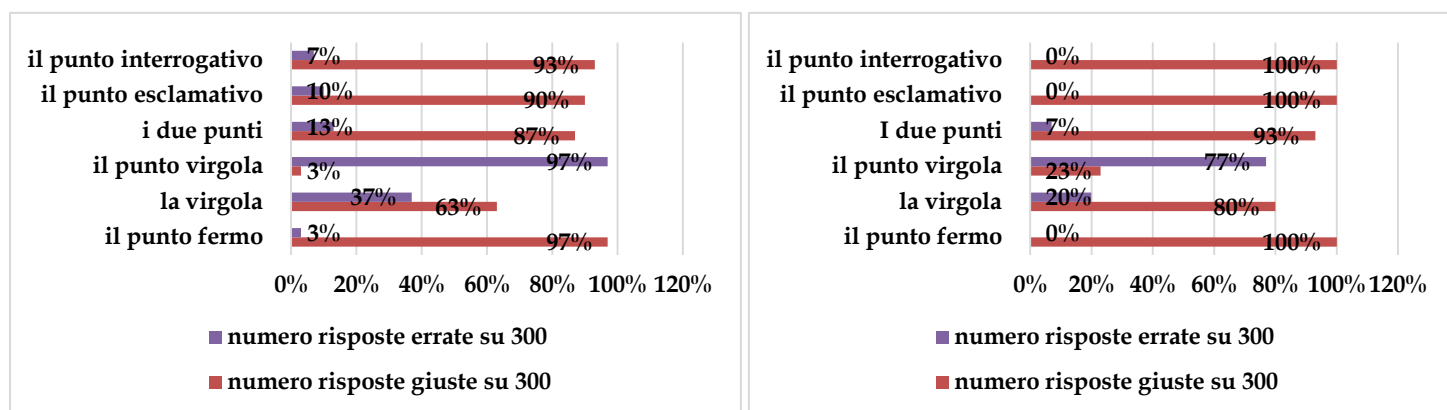


Grafico2-3 : Percentuale delle risposte giuste ed errate per la seconda metodologia

Il grafico numero 2 mostra i risultati del primo stimolo aggiunto. Dai risultati preliminari, si osserva un leggero miglioramento nell'uso corretto di vari segni di punteggiatura. La percentuale d'uso corretto del punto fermo rimane al 97%, il punto interrogativo è al 93%, il punto esclamativo al 90%, i due punti all'87%, la virgola al 63% e il punto e virgola al 3%.

Da questi dati, possiamo notare che l'aggiunta di stimoli multimediali ha avuto un effetto positivo sull'uso della punteggiatura, sebbene in misura diversa a seconda del tipo di segno.

Il miglioramento è particolarmente insufficiente per la virgola, che passa dal 60% al 63%, notiamo che l'uso della virgola sta notoriamente più complesso. Tuttavia, il punto e virgola rimane con una percentuale di correttezza molto bassa del 3%, indicando che questo segno di punteggiatura è ancora ampiamente frainteso o poco utilizzato dagli studenti.

In generale, il video visualizzato sembra aver contribuito positivamente alla comprensione d'uso dei segni di punteggiatura, soprattutto per i segni di punteggiatura più complessi, ma ci sono ancora margini di miglioramento, specialmente per quanto riguarda l'uso della virgola e del punto e virgola.

Il grafico numero 3 illustra i risultati ottenuti dopo l'introduzione del secondo stimolo multimediale. Da questi dati notiamo un notevole miglioramento nell'uso corretto dei vari segni di punteggiatura. Il punto fermo e il punto interrogativo raggiungono entrambi il 100% di correttezza, la virgola arriva all'80%, i due punti al 93% e il punto e virgola al 23%. Questo significativo progresso suggerisce che il secondo video visualizzato dagli studenti ha avuto un impatto positivo sull'accuratezza della punteggiatura. In particolare, l'abitudine a sentire i segni di punteggiatura attraverso stimoli audio-visivi sembra aver facilitato una migliore comprensione e applicazione delle regole di punteggiatura, perché la scrittura creativa consiste nel sviluppare una maggiore consapevolezza riguardo alla struttura del testo. Gli stimoli audiovisivi forniscono una base temporale e ritmica che gli studenti possono applicare nelle loro scritti, permettendo l'uso corretto della punteggiatura. Ad esempio, la musica genera un ritmo che può influire sul ritmo della narrazione.

La marcata differenza nei risultati rispetto agli stimoli precedenti indica che l'esposizione ripetuta e diversificata a contenuti multimediali può consolidare le competenze degli studenti, rendendoli più confidenti nell'uso dei segni di punteggiatura meno familiari, come il punto e

virgola, che mostra un miglioramento dal 3% al 23%. Questo metodo didattico, quindi, dimostra essere efficace nel migliorare la padronanza della punteggiatura.

e. Discussione dei risultati

Il punto fermo, nelle quattro lingue analizzate - arabo, francese, inglese e italiano - svolge essenzialmente la stessa funzione: segna la fine di una frase completa, conferendo così chiarezza e struttura al testo. Questa funzione unificata del punto fermo aiuta a distinguere i periodi e permette una comprensione più agevole del testo, indipendentemente dalla lingua. Tuttavia, le differenze culturali e didattiche nell'insegnamento della punteggiatura possono portare a confusione nell'uso corretto del punto fermo tra studenti che apprendono queste lingue come lingue straniere.

Quando si considera l'uso della punteggiatura tra l'arabo e l'italiano, si osservano alcune differenze interessanti. La lingua italiana appartiene alla famiglia delle lingue indoeuropee, più precisamente, al gruppo delle lingue romanze, che si sono sviluppate dal latino volgare parlato nell'Impero Romano, mentre la lingua araba appartiene alla famiglia delle lingue afro-asiatiche, e più precisamente al ramo delle lingue semitiche. Le lingue semitiche includono anche l'ebraico, l'aramaico, e l'amarico. L'arabo ha diverse varianti, tra cui l'arabo classico (usato nel Corano e nella letteratura classica) e l'arabo moderno standard (usato nei media, nell'educazione e nei contesti formali in tutto il mondo arabo).

Gli studenti di lingua madre araba che apprendono l'italiano come lingua straniera possono incontrare difficoltà nell'applicazione della punteggiatura in lingua italiana a causa delle differenze sintattiche e stilistiche tra le due lingue. Ad esempio, in arabo il punto fermo viene utilizzato alla fine di una frase come in italiano, le regole riguardanti la spaziatura e l'uso delle lettere maiuscole dopo il punto possono differire, creando confusione. In italiano, dopo il punto fermo, è necessario lasciare uno spazio e iniziare una nuova frase con una lettera maiuscola: "*Il gatto dorme. Il cane gioca.*". In arabo invece la spaziatura è gestita diversamente e non c'è una distinzione così marcata tra lettere maiuscole e minuscole: "*القط ينام. الكلب يلعب.*". Inoltre, la differenza nell'uso della congiunzione e della separazione delle frasi potrebbe complicare ulteriormente la comprensione e l'uso corretto del punto fermo in italiano. Ad esempio, in italiano è comune separare le frasi con un punto fermo: "*Maria studia. Luca legge.*". In arabo, si potrebbe vedere una maggiore frequenza nell'uso delle congiunzioni per unire frasi: "*مريم تدرس. وعلي يقرأ.*"

Paragonando tutte le quattro lingue - arabo, francese, inglese e italiano - emerge una differenza nella padronanza del punto fermo tra gli studenti. Anche se la funzione del punto fermo è quasi identica, le abitudini linguistiche e le convenzioni di scrittura variano, contribuendo a una percentuale bassa di corretto utilizzo tra gli studenti. Ad esempio, in francese e italiano.

La virgola presenta ancora maggiori variazioni funzionali tra le lingue, complicando ulteriormente la situazione per gli studenti. In arabo, la virgola (،) ha un uso più restrittivo

rispetto all'italiano e all'inglese, dove viene utilizzata in una gamma più ampia di contesti per separare elementi all'interno di una frase. Ad esempio, in italiano si usa la virgola per separare elementi di un elenco: "*Ho comprato mele, pere, e arance.*" In arabo, la virgola (،) ha un uso più restrittivo rispetto all'italiano e all'inglese, dove viene utilizzata in una gamma più ampia di contesti per separare elementi all'interno di una frase. Ad esempio, in italiano si usa la virgola per separare elementi di un elenco: "*Ho comprato mele, pere, e arance.*"

Ad esempio, in arabo e inglese, il punto interrogativo viene utilizzato per segnalare domande sia dirette che indirette. In arabo, si scrive "*هل تعلم؟*" per chiedere "*Sai?*", e "*أريد أن أعرف ما إذا كنت تعلم؟*" per "*Voglio sapere se sai?*". Similmente, in inglese si scrive "*Do you know?*" e "*I want to know if you know?*". In francese, le domande dirette finiscono con un punto interrogativo, le frasi interrogative indirette finiscono con un punto fermo, ad esempio, "*Sais-tu?*" (Sai ?) e "*Je veux savoir si tu sais.*" (Voglio sapere se sai).

Il punto e virgola è spesso considerato un segno di punteggiatura complesso e poco utilizzato, come evidenziato dalla percentuale estremamente bassa del 3%. Nonostante l'introduzione del primo stimolo multimediale, il suo uso rimane limitato. Tuttavia, con il secondo stimolo, si osserva un aumento significativo fino al 23% suggerendo che l'esposizione ripetuta e diversificata ai contenuti multimediali può favorire una migliore comprensione e applicazione di questo segno. In italiano, viene comunemente utilizzato per separare frasi indipendenti che sono strettamente correlate o contrastanti, come "*Mi piace molto il gelato alla fragola; tuttavia, preferisco quello al cioccolato.*" In francese, ha una funzione simile, separando frasi indipendenti ma strettamente connesse nel significato, ad esempio "*J'ai étudié le français toute ma vie; maintenant, je le parle couramment.*" In inglese, è meno frequente rispetto alle altre lingue, il punto e virgola viene utilizzato per separare frasi indipendenti che sono tematicamente connesse ma non abbastanza per essere unite in una singola frase composta, come "*She wanted to visit Paris; he preferred Rome.*" In arabo, il punto e virgola viene utilizzato per separare frasi indipendenti che sono strettamente correlate o contrastanti. Ad esempio "*أحب الأيس كريم بالفراولة؛ ومع ذلك، أفضل آيس كريم الشوكولاتة.*" Queste differenze nell'uso del punto e virgola riflettono le specificità grammaticali e stilistiche di ciascuna lingua, influenzate dalle tradizioni e dalle convenzioni culturali.

Il punto esclamativo, invece, parte da una percentuale di correttezza già relativamente alta del 90% con il primo stimolo, raggiungendo poi il 100% con il secondo stimolo. Questo indica che, mentre alcuni segni come il punto esclamativo è già più familiare agli studenti e richiedono meno interventi per migliorare l'accuratezza. Ad esempio, in italiano il punto esclamativo viene usato per esprimere emozioni forti, sorpresa o enfasi: "*Che bello!*" o "*Attenzione!*". In arabo, il punto esclamativo (!) viene utilizzato in modo simile per esprimere sorpresa o esclamazioni, come in "*رائع!*" In francese, il punto esclamativo si usa anche per esprimere emozioni o ordini: "*Quelle surprise!*" o "*Arrête!*". In inglese, il punto esclamativo serve a esprimere emozioni forti, sorpresa o urgenza, come in "*Wow!*" o "*Watch out!*". Quando

vogliamo enfatizzare qualcosa in un contesto informale, a volte usiamo più di un punto esclamativo. Ad esempio, "I can't believe it!!!" o "*This is amazing!!!*". Questa pratica è comune nei messaggi di testo, nelle email informali e nei social media per trasmettere un'emozione molto forte o una sorpresa.

La differenza nell'uso del punto esclamativo tra queste lingue è minima, ma le specificità culturali e grammaticali possono influenzare leggermente il contesto in cui viene utilizzato. Ad esempio, in italiano è comune vedere frasi esclamative in contesti sia formali che informali, mentre in arabo, l'uso può essere più formale e rispettare determinate convenzioni stilistiche. In francese, il punto esclamativo viene spesso usato in letteratura e dialoghi per esprimere emozioni intense. In inglese, il punto esclamativo è comunemente usato nei dialoghi informali e nei testi scritti per esprimere emozioni forti e per dare enfasi.

Conclusioni

In conclusione, l'analisi dei dati sulla correttezza nell'uso della punteggiatura da parte degli studenti rivela importanti *insight* sulle difficoltà e i successi nel processo di apprendimento. Il punto fermo, con la sua funzione costante di segnare la fine di una frase completa in tutte le lingue studiate, risulta essere il segno di punteggiatura più facilmente padroneggiato, raggiungendo percentuali di correttezza elevate. Questo indica che le regole semplici e uniformi facilitano l'apprendimento e l'applicazione corretta della punteggiatura. Al contrario, la virgola, con le sue numerose e variabili funzioni tra lingue come l'italiano, l'inglese, il francese e l'arabo, presenta maggiori difficoltà per gli studenti, come dimostrato dalle percentuali di correttezza inferiori. Questa complessità richiede una maggiore attenzione didattica e strategie di insegnamento più mirate.

Il punto interrogativo, pur mostrando buoni risultati complessivi, può generare confusione a causa delle differenze tra le lingue nell'uso per le domande dirette e indirette. Questo evidenzia la necessità di un insegnamento che consideri tali differenze interculturali e interlinguistiche.

I due punti, con un uso più uniforme e chiaro, risultano essere ben compresi, mentre il punto e virgola, meno comune e più complesso, rimane un punto critico, nonostante i miglioramenti osservati con l'uso di stimoli multimediali.

L'uso di stimoli multimediali si è dimostrato efficace nel migliorare la comprensione e l'applicazione della punteggiatura, suggerendo che metodi didattici innovativi e interattivi possono aiutare a superare le difficoltà incontrate dagli studenti. Questo approccio potrebbe essere ulteriormente sviluppato per affrontare specificamente i segni di punteggiatura più complessi, come la virgola e il punto virgola, attraverso esercizi mirati e contesti di apprendimento più coinvolgenti. Gli strumenti utilizzati, in particolare gli stimoli multimediali e l'input audiovisivo, hanno contribuito in maniera notevole ed efficace a migliorare la comprensione dell'uso della punteggiatura italiana tra gli studenti. Infatti, l'analisi dei dati mostra che l'uso corretto della punteggiatura è migliorato del 20% con l'integrazione di risorse audiovisive rispetto ai metodi tradizionali. Questo approccio interattivo ha permesso agli studenti di padroneggiare meglio segni come il punto fermo e i due punti, con percentuali di

correttezza superiori al 90%, mentre le difficoltà incontrate con la virgola e il punto e virgola sono più complessi, hanno visto un miglioramento del 15%. Questi dati evidenziano l'importanza di metodologie didattiche innovative per affrontare efficacemente le sfide interlinguistiche.

In conclusione, l'integrazione di metodologie multimediali e un'attenzione particolare alle differenze interlinguistiche possono contribuire significativamente a migliorare la padronanza della punteggiatura tra gli studenti. È essenziale che gli insegnanti dedichino particolare attenzione all'insegnamento della punteggiatura attraverso esercizi mirati che rendano più chiaro e agevole l'uso corretto di questi segni

Bibliografia

- Banfi, E., Diadori, P., & Ferrari, A. (a cura di), Didattica della punteggiatura italiana a apprendenti giapponesi, coreani, vietnamiti, cinesi, e arabi, Università per Stranieri di Siena, 2021
- Cardona, M. (a cura di), Vedere per capire e parlare. Il testo audiovisivo nella didattica delle lingue, Torino, Utet, 2007.
- Giovannini, M., Comprendere testi mediati in italiano L2/LS: i dialoghi di film per lo sviluppo della competenza culturale, in La comprensione: scritti linguistici, Dipartimento di Studi letterari, linguistici e filologici, a cura di S. Baggio, P. Baratter, S. Dallabrida, C. De Gennaro, M. Niro, Trento, 2012.
- Guidi, E., Guarda e impara... Un nuovo approccio all'uso di supporti audiovisivi in classe. Riflessioni ed esempi, in "Italiano LinguaDue", 2, 2010, p.13.
- Maggini, M., Uso delle nuove tecnologie nell'insegnamento dell'italiano L2, in "Fragmentos", 21, 2001.
- Nuzzo, E., & Grassi, R., Input, output e interazione nell'insegnamento delle lingue. Bonacci Editore, 2016.
- Vendramini, N., Imparare una lingua con i videogiochi, Venezia, 2017, pp.114-121; (tesi di laurea in Scienze del Linguaggio, discussa presso l'Ateneo Ca' Foscari di Venezia nell'anno scolastico 2016/2017).

Sitografia

La Sesia [<http://www.lasesia.vercelli.it>] il 23/06/2024

Ansa [<http://www.ansa.it>] il 23/06/2024

<https://www.lalanguefrancaise.com/> il 23/06/2024

<https://www.twinkl.com/ph/teaching-wiki/lamat-altrqym> il 23/06/2024

<http://www.ggrandguillaume.fr/> il 19/10/2024

<http://anneemaghreb.revues.org/> il 19/10/2024